DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale, sezione prima civile, in persona dei signori nob. dott. Luigi cav. Ballarini presidente, dott. Carlo De Micheli e dott. Calisto Bazzini giudici:

Udita in camera di consiglio la relazione del giudice delegato;

Letto il presente ricorso coi documenti insertivi;

Ritenuto conformemente al suesposto voto del Pubblico Ministero, dai prodotti: fede mortuaria, atto di notorietà 19 p. p. gennaio, testamento e codicillo 30 dicembre 1862, pubblicato giudizialmente il 2 febbraio 1863, non che R. decreto 15 aprile 1866, risultare stabilito: Che la ricorrente Congrega di Carità Apostolica in Brescia venne instituita erede universale del cav. nobile Camillo Pulusella, mancato ai vivi nel giorno 1° febbraio 1863;

Ritenuto constare del pari che la prefata veneranda Congrega venne autorizzata ad accettare beneficiariamente la detta eredità;

Ritenuto che i prodotti certificati di rendita del Debito Pubblico (che si asseriscono compresi nella estrazione 16 aprile p. p. della serie rimborsabile del prestito 1850) appariscono intestati alla eredità giacente del fu Camillo Pulusella *quondam* Ottavio, amministrata dalla detta Congrega;

Viste le leggi 10 luglio e 4 agosto 1861, n. 94 e 174, ed 11 agosto 1870, n. 5784, non che il regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, all'art. 82,

Dichiara

Autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno ad ordinare in favore della ricorrente Congrega della Carità Apostolica in Brescia, quale esclusiva erede testamentaria del fu Camillo Pulusella *quondam* Ottavio, alla R. Tesoreria dello Stato il pagamento dell'importo a dipendenza della estrazione seguita nel 16 aprile p. p. della serie rimborsabile del prestito 1850, il pagamento, dicesi, cui hanno diritto li seguenti certificati di rendita del Debito Pubblico del Regno (legge 4 agosto e R. decreto 5 settembre 1861) e cioè: 1° Certificato n. 468 per la rendita di lire 4 32, creazione 16 aprile 1850, serie dell'obbligazione d'origine n. 7; 2° Certificato n. 469 per la rendita di lire 38 88, creazione 16 aprile 1850, serie d'obbligazione d'origine n. 7: amendue li detti certificati intestati a favore della eredità giacente del fu Camillo Pulusella *quondam* Ottavio, amministrata dal presidente per turno del P. L. della Congregazione della Carità Apostolica di Brescia; ed amendue rilasciati il giorno 3 agosto 1863 dalla Direzione del Debito Pubblico, allora residente in Milano.

Brescia, 17 febbraio 1872.

Il cav. pres.: Ballarini.

1194 Dott. Gallerani, canc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

In nome di Sua Maestà Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia,

Il tribunale civile di Siena, nella adunanza di camera di consiglio del sedici settembre mille ottocento settantuno, ha proferito il seguente decreto:

Omissis.

Veduti gli articoli centotrè, centosei, centoundici e centododici del regolamento della Cassa dei depositi e prestiti;

Previo ordine di pubblicarsi la presente deliberazione a cura del notaio Aurelio Bordoni nel giornale ufficiale del Regno per tre volte a dieci giorni di intervallo, e di ottenersi, trascorsi giorni dieci dalla ultima pubblicazione, dal cancelliere del tribunale il certificato di non essere sopravvenuta alcuna opposizione alla deliberazione medesima,

Autorizza la Real Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del Debito Pubblico di Firenze a voltare a favore del signor Aurelio Bordoni, figlio del fu Benedetto, attualmente notaio Regio dimorante ai Castelletto, comune di Chiusdino, il deposito notarile di lire mille seicento sessantaquattro, quale resulta dalla polizza di numero cinquemila novecento novantatrè, di posizione diecimila trecento ottantadue, dal nome di Benedetto, quale deposito fu fatto dal [illegible] Aurelio Bordoni quale attuale proprietario di tal deposito, ordinando in pari tempo il pagamento a detto Bordoni Aurelio degl'interessi arretrati rimasti fino ad ora inesatti, conforme alla tabella dei pagamenti comprovati a tergo della polizza suddetta di numero cinquemila novecento novantatrè, di posizione diecimila trecento ottantadue.

Così deliberato il giorno, mese ed anno che sopra dagli illustrissimi signori giudici cav. avv. Pompilio Citerni ff. di presidente, avv. Luigi Rubechi, e avv. Luigi Martinozzi.

P. Citerni ff. — M. Tombesi, vicecancelliere.

Per estratto conforme, ecc.

Dalla cancelleria del tribunale di Siena li 9 marzo 1872.

1148 G. Cantini, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti previsti dagli articoli 89 e 90 del Regio decreto otto ottobre 1870, numero 5942, si deduce a pubblica notizia, che sull'istanza delli Domenico e Teresa fratello e sorella Vallieri fu Domenico, e di Porta Giuseppe di Andrea, residenti tutti in Vercelli, quest'ultimo nella di lui qualità di curatore speciale del presunto assente Carlo Vallieri fu Domenico, tale nominato con decreto 18 gennaio 1872, il Regio tribunale civile e correzionale di Vercelli, con suo decreto 11 marzo 1872, esente da registrazione, dichiarò spettare alli Domenico, Carlo e Teresa fratelli e sorella Vallieri una terza parte per caduno della somma risultante in capitale ed interessi dai tre buoni del Tesoro, aventi li numeri 1904, 2898 e 619, stati rilasciati il primo pella somma di lire 2101 50, il secondo di lire 1050 60 ed il terzo di lire 525 30, intestati all'ora fu Giuseppe fu Domenico Vallieri, e collo stesso decreto autorizzò la Direzione Generale del Tesoro, ed occorrendo la Tesoreria provinciale di Novara, a versare a mani delli Domenico e Teresa fratello e sorella Vallieri o di chi li rappresenti, un terzo per caduno di dette somme, ed a pagare l'altro terzo spettante al presunto assente Carlo Vallieri, al costui curatore speciale Giuseppe Porta, il quale dovrà a senso del decreto 18 gennaio ultimo scorso del prefato tribunale impiegarlo in acquisto di cedole del Debito Pubblico italiano da intestarsi al Carlo Vallieri.

Vercelli, lì 12 marzo 1872.

1175 Macco, proc. capo.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Regio tribunale civile di Varese.

Sulla relazione fattasi in camera di consiglio, sedenti i signori cavalier Andrea Apostolo presidente, Lampugnani nobile Giuseppe giuridico, ed avvocato Francesco Nosedu giudice relatore,

Ritenuto che colle istanze 5 gennaio e 12 febbraio 1864 i fratelli Carlo e Giovanni Moranzoni a mezzo del loro patrocinatore avvocato Giuseppe Sabbia depositavano giudizialmente la somma di lire 455 52 di cui si confessavano in debito verso Marcello Carcano a cui furono notificate le dette istanze;

Ritenuto che i ricorrenti Santino e Paolo fratelli Carcano da cui fu giustificata la qualità di eredi del creditore, chieggono il rilascio della somma depositata, con che viene da essi accolto il deposito che giusta il numero 1425 C. C. austriaco giaceva a pericolo del creditore in virtù del passaggio in giudicato degli ordini del relativo ricevimento;

Visti gli articoli 1259, 1263, 1264 Codice civile italiano,

Decreta:

È data facoltà a' ricorrenti di ritirare il deposito di lire 455 52, rappresentato dalla polizza di marzo 1865, numero 2469, della Cassa di Milano ed è quindi fatto conforme invito all'Amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti di effettuare il rilascio stesso.

Varese, li 30 gennaio 1872.

Il cavaliere presidente
Apostolo.

1174 Falcetti, canc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione del tribunale civile di Lanciano sotto la data del dì 4 marzo 1872 si disponeva quanto appresso:

« Il tribunale:

« In conformità delle conclusioni del Pubblico Ministero, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, autorizza Carolina Ciavolich, Geremia, Carlo, Camillo, Filomena Francesca e Giambattista Carulli di Orecchio, quali eredi legittimi del defunto Raffaele Carulli notaro, a ritirare la partita di rendita di lire 85, del certificato num. 119481, e del registro di posizione n. 50214, intestata a quest'ultimo e vincolata ad ipoteca a favore del Governo per cauzione che il detto Raffaele Carulli prestò per l'esercizio della sua professione di notaro, giusta la dichiarazione di tramutamento d'ipoteca del dì 29 decembre 1865, numero 8931, serbate però le norme prefisse dalle leggi e regolamenti in vigore.

« Così deliberato in camera di consiglio oggi in Lanciano li 4 marzo 1872 dai signori cavalier Carlo Pavone presidente, Giacomo Bulli ed Alfonso Cammarota giudici — Carlo Pavone, G. Bulli, A. Cammarota, G. Capobianco vicecanc. »

Per copia conforme da inserirsi nel giornale ufficiale.

Giovambattista Forzi, procuratore. 1189

1237 DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Milano, sezione seconda;

Riunito in camera di consiglio nelle persone delli signori avv. dott. Vivenzio Tagliabue vicepresidente — Dottor Federico De Luigi giudice — Dottor Antonio Botta id.;

Udita la relazione fatta dal giudice delegato; letto ed ammesse le conclusioni del Pubblico Ministero;

Visto l'atto dello stato civile 20 maggio 1871, costatante la morte di Bergese Sebastiano figlio del fu Giuseppe e Boetti Maddalena, avvenuta il 18 [illegible]

[illegible] Giuseppe Fortunato, e Francesco Baldassare, non che la propria madre Maddalena Boetti, e non avere lasciato altri che possa essere chiamato alla di lui successione;

Visto l'art. 745 del Codice civile,

Autorizza la ricorrente Maddalena Boetti anche nella qualità di tutrice dei minori Giuseppe Fortunato, e Francesco Baldassare, residente in Milano, [illegible] coerede nel terzo; imposto però a detta ricorrente l'obbligo di reimpiegare le due terze parti spettanti ai signori Bergese nell'acquisto di corrispondente rendita sul Debito Pubblico da intestarsi ai minori medesimi, impiego che dovrà essere curato e giustificato a questo tribunale sotto sua responsabilità entro due mesi dall'esazione.

Milano, li 24 febbraio 1872.

Tagliabue, vicepres.
T. Sartorio, vicecan.

INSERZIONE.
(2ª *pubblicazione*)

Mediante deliberazione resa dal tribunale civile di Napoli addì 28 agosto 1871, si ordinava che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia intesti ai signori Maria, Errico ed Alberto Demarco fu Francesco, minori, sotto l'amministrazione della loro madre signora Maddalena Formicola, l'annua rendita di lire 1190 contenuta nel certificato al numero 44072, e di posizione 9805, in favore di Francesco Demarco fu Carlo.

Il procuratore
1253 Sebastiano Pessolano.

DECRETO. 1193
(2ª *pubblicazione*)

Il Regio tribunale civile e correzionale di Lodi sedente in camera di consiglio nelle persone degli ill.mi signori

Cavaliere Achille Bellorini presidente, dott. Luigi Raimondi giudice, dott. Ambrogio Maganza giudice.

Sul presente ricorso e sulla relazione del giudice delegato;

Osservato che dal certificato dell'ufficio dello stato civile di questa città, in data 21 agosto p. p. num. 758, e dall'atto di notorietà 28 febbraio 1870, eretto nelle forme prescritte avanti la locale Regia pretura del mandamento primo, risulta che nel giorno 18 dicembre 1869 si è reso defunto in questa città in istato celibe l'ingegnere Ignazio Fornari del fu Carlo, [illegible] furono [illegible] con testamento olografo, in data primo agosto 1869, pubblicato avanti la detta pretura nel 20 dicembre 1869 e depositato nello stesso giorno negli atti del notaio qui residente dott. Zeffirino Cerasa al num. 4389-1690 di repertorio, stato qui registrato il giorno 22 detto sotto il numero 748 Atti pubblici, col pagamento della tassa in lire 8 80 e col quale istituì erede universale il di lui nipote Giovanni Fornari del fu Giuseppe e della vivente Teresa Della Scala, salvo l'adempimento di alcuni piccoli legati sempre per cui il detto erede attuale ricorrente trovasi già nel tranquillo possesso dell'eredità suddetta non constando dell'esistenza di altri testamenti, nè che contro la validità del testamento suindicato sia stata mossa eccezione alcuna.

Ritenuto quindi non potersi dubitare del diritto esclusivo del ricorrente medesimo di libera disponibilità sull'intero importo del prodotto certificato di rendita del Debito Pubblico dello Stato portante il numero 52513 della rendita di lire 200 attualmente intestato ingegnere Ignazio Fornari del fu Carlo.

Visti gli articoli 2 dell'allegato *D* della legge 11 agosto 1870, numero 5784 e gli articoli 78 e 79 e seguenti del regolamento 8 ottobre successivo, num. 5942.

Autorizza la Regia Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare sull'anzidetto certificato num. 52513 la trascrizione a favore del ricorrente Giovanni Fornari fu Giuseppe dell'intera quota di rendita già spettante al defunto di lui zio ingegnere Ignazio Fornari come erede dello stesso.

Lodi, dal R. tribunale civile e correzionale li 14 ottobre 1871.

Bellovini, presidente.
Colombo, vicecanc.

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Ad evasione del ricorso 1° febbraio 1872, n. 75, stato riprodotto in oggi 10 stesso mese dal ricorrente Andrea Longatti, ecc.;

Ritenuto il tenore del suddetto ricorso ed allegati, ecc.;

Il tribunale civile di Como, sezione seconda, in camera di consiglio del giorno 10 febbraio 1872, composta dei giudici Buzzetti dott. Pietro, Reina Francesco e Bernasconi Bartolomeo, coll'assistenza del sottoscritto cancelliere, ecc.,

Dichiara

Di autorizzare la Direzione del Debito Pubblico ad operare rispettivamente la traslazione e tramutamento del certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia in data 1° ottobre 1862, numero 15720, della rendita di lire 45, erroneamente stato intestato ai figli minori del fu Giosuè Corti di Oltrona, non che dell'assegno provvisorio nominativo, numero 6666, di lire 80, in data ed intestato come sopra, per una metà indivisa, ad Ortelli Maria fu Giuseppe vedova superstite del Giosuè Corti di Oltrona ed a Carlo Corti fu Giosuè d'Oltrona, e per l'altra metà da suddividersi in parti eguali fra il detto Carlo e fra Antonio, Colomba, Angela, Maria e Teresa, figli tutti del detto Giosuè Corti, tutti residenti ad Oltrona, e tutti quali eredi testati dal predetto Giosuè Corti.

E stante le intermedie morti intestate prima dell'Angela Corti e poi della Colomba Corti fu Giosue suddetto; quanto alla eredità dell'Angela Corti, e per la metà della di lei quota suddetta rendita alla superstite vedova madre Ortelli Maria e per l'altra ai suoi fratelli e sorelle predette Carlo, Antonio, Colomba, Maria e Teresa Corti fu Giosuè, e quanto infine alla eredità della Colomba Corti la intiera quota di proprietà del detto certificato ed assegno provvisorio nominativo al di lei superstite figlio Bollini Angelo di Giacomo, residente a Binago, rispettivamente tutti quali eredi intestati della Angela e Colomba Corti fu Giosuè prementovate; nei quali eredi dei furono Giosuè, Angela e Colomba Corti, come sopra essendosi così concentrata l'intiera proprietà dei detti certificato ed assegno; potevano giuridicamente cederle per intiero al ricorrente Longatti Andrea di Carlo di Como mediante l'istromento 4 aprile 1871, numero 1206, del notaio Somigliana di Appiano, stato registrato ad Appiano il 18 aprile 1871 al numero 52, col pagamento di lire quattro e centesimi ottanta.

Como, 19 febbraio 1872.

Il vicepresidente
Buzzetti.
Per il cancelliere
1144 Portiggia, vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Inteso il rapporto del presidente delegato;

Deliberando in camera di consiglio in conformità della requisitoria del Pubblico Ministero, autorizza l'Amministrazione del Debito Pubblico di Napoli a tramutare in titoli al portatore, ed a favore dei signori Carlo e Delizioso Romagnoli fu Giuseppe di Tocco Gaudio ora in Terranova, quali eredi testamentari del fu loro fratello Luigi, la rendita di lire centoventicinque, intestata al defunto come di certificato sotto il numero 8669.

Così deliberato dalla prima sezione del tribunale civile di Benevento, composta dai signori cavaliere Giuseppe M.ª Bosco presidente, Gioacchino Bottino e Giovanni Galatro giudici.

Oggi dodici febbraio 1872.

Firmati: G. M. Bosco. — Ignazio Jasiello vicecanc. aggiunto.

Per copia conforme rilasciata a richiesta del procuratore signor Luigi Formichelli oggi 16 febbraio 1872.

Il cancelliere A. Canteri.
Marca da bollo annullata.
Visto il Presidente G. M. Bosco.
Marca da bollo annullata.
Per copia conforme al proprio originale.

Napoli, 27 febbraio 1872.

1251 Michele Forlenza.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale di Napoli deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina che della rendita iscritta di annue lire tremila quattrocento, racchiusa ne' tre certificati, il primo di lire duemila seicento quaranta libero, segnato col numero 14805, il secondo di lire trecento settanta anche libero, segnato al numero 130673, entrambi in testa Bassano Maria Teresa fu Giuseppe, ed il terzo vincolato in lire trecento ottanta, segnato al num. 34648, in testa Cappellania istituita dal fu Saverio Bassane, la Direzione del Gran Libro nei modi prescritti dalle leggi e regolamenti in vigore per mezzo dell'agente di cambio signor Pasquale de Concilijs, ne formi, numero sei certificati nel seguente modo:

Il primo di annue lire novecento trenta in testa a Michele de Pineda fu Nicola, vincolato con la condizione che serbi lo stato vedovile.

Il secondo di annue lire centottantacinque in testa del detto de Pineda Michele fu Francesco, libero.

Il terzo di annue lire trecentoventi in testa a Felice Pagano fu Francesco, libero.

Il quarto di annue lire novecento sessanta in testa Angela Taglialatela Scafati fu Carlo, vedova di Leonardo Tirabella in proprietà e col vincolo di usufrutto in favore di esso de Pineda Michele, vita durante del medesimo.

Il quinto di annue lire novecento settanta in testa Doristella Taglialatela Scafati fu Carlo, moglie di Gennaro Baccari in proprietà e col vincolo di usufrutto in pro di esso de Pineda Michele vita durante di costui.

Il sesto di annue lire trentacinque libere in testa essa Doristella Taglialatela Scafati fu Carlo, moglie di Gennaro Baccari.

E per ultimo l'assegno provvisorio di lire due e centesimi cinquanta parti del numero 34648, vincolato lo tramuti in altro di egual somma libero dal vincolo esistente.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giacomo Marini e Giuseppe Marini giudici.

Il dì 4 marzo 1872.

Per copia conforme
1160 Domenico Novi Chavarria.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Nelle successioni *ab intestato* dei furono Maria Michele Missone e Raffaele Missone fu Filippo, il tribunale di Napoli con deliberazione del 13 marzo 1872 ordina che il direttore del Debito Pubblico Italiano paghi alla signora M.ª Ciro Missone fu Raffaele le rate semestrali scadute fino alla morte degli usufruttuarii Raffaele e M.ª Michele Missone fu Filippo, sui tre certificati di rendita, uno di lire quattrocento venticinque col numero 139143 del 10 settembre 1867 in testa di Luisa Passerelli fu Giacomo, l'altro di lire trenta col num. 35085 del 24 settembre 1862 in testa di Luisa Passarelli fu Giacomo, minore sotto l'amministrazione del tutore Gennaro Cardone, ed il terzo di lire cinque col num. 126864 del 30 luglio 1866 in testa alla detta Luisa Passerelli.

Ordina inoltre che il direttore paghi alla medesima signora Maria Ciro Missone fu Raffaele il semestre scaduto a tutto dicembre 1871 sul certificato di rendita di lire ottocento trenta, num. 46901, del 10 dicembre 1871, in testa di essa Maria Ciro Missone di Raffaele, il cui usufrutto spettava al defunto suo padre Raffaele Missone.

Da ultimo ordina che i due certificati di rendita, l'uno di lire settantacinque, n. 46947, del 2 gennaio 1872, in testa di Maria Michele Missone, nubile fu Filippo, e l'altro di lire venti, num. 35082, del 24 settembre 1862, intestato alla medesima, siano intestate all'esponente Maria Ciro Missone fu Raffaele, moglie di Filippo Catalano fu Giuseppe, rilasciandosi alla medesima i nuovi certificati in testa di lei.

Napoli, 18 marzo 1872.

1238 Luigi Serra.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Avellino con sua deliberazione della data 11 gennaio 1872 dispose quanto appresso:

« Visti gli atti e la requisitoria del Pubblico Ministero, ed uniformemente alle sue conclusioni,

« Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato signor Cosentini, ordina che la Cassa de' depositi e prestiti paghi libera la somma di lire mille settecento al signor Pasquale Lancia, erede unico del defunto notaio Biagio Lancia; depositata tal somma fin da novembre 1840 nella Real Cassa di ammortizzazione dell'ex-Regno delle Due Sicilie come cauzione e patrimonio notarile del detto Biagio Lancia. »

Così deliberato oggi li 11 gennaio 1872 dai signori cav. Crescenzo Rivellini presidente, Nicola Saracinelli giudice col grado di vicepresidente, ed Antonio Cosentini giudice. 1156

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sulla domanda della signora Raffaela Romano de Pace, domiciliata in Neviano (Terra d'Otranto) quale erede del fu Stanislao de Pace fu Giovanni, per testamento del 12 marzo 1871, il tribunale di Lecce, con deliberazione del 6 marzo 1872, uniformemente alle conclusioni del Pubblico Ministero autorizzava la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad operare il cambiamento dei certificati di annua rendita, l'uno di lire quattrocento venticinque, sotto il n. 28533, e l'altro di lire centocinquanta, sotto il numero 93528, intestati al fu Stanislao De Pace in cartella al portatore della medesima rendita, da rilasciarsi alla signora Raffaela Romano de Pace, quale erede del fu Stanislao de Pace, o a chi per lei,

Valga per la pubblicazione richiesta dalla legge.

1196 Avv. Angelo Scardia.

DECRETO
emesso dal Tribunale Civile e Correzionale di Girgenti il ventisette febbraro milleottocento settantadue.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale

Ordina che la rendita annua di lire undicimila duecento cinquantacinque sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia iscritta in Palermo a' sei novembre mille ottocento sessantanove, come dal certificato correlativo, sotto il num. d'ordine 46446 e numero 7370-86 del registro di posizione, intestata agli aventi diritto all'eredità del fu signor Farruggia Giuseppe fu Matteo di Palma Montechiaro, rappresentati dal sequestratario giudiziario signor Enoh Luigi Farruggia, sia divisa ed intestata agl'infrascritti, quali eredi figli del detto fu Giuseppe, nel modo seguente, cioè, al signor Enoh Luigi Farruggia lire seimila novecento cinque; al signor Giosuè Farruggia lire duemila quattrocento settantacinque ed alla di loro sorella signora Giuseppa Farruggia moglie del signor Giovanni Di Vincenzo lire mille ottocento settantacinque.

Di conseguente autorizza la Direzione Generale del detto Debito Pubblico ad eseguirne la divisione ed intestazione di suddetta rendita nel modo testè espressato, rilasciando ai predetti i corrispondenti certificati.

Per estratto conforme, che si rilascia a richiesta del signor Belli Giuseppe.

Girgenti, li 7 marzo 1872.

Il cancelliere
1187 Indelicato.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Sull'analoga domanda fatta ad istanza del signor barone Orazio Fatta Leto, il tribunale civile di Palermo, prima sezione, ha emesso la seguente deliberazione:

Il tribunale ordina che il semestre dal 1° luglio a tutto dicembre 1871 della rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia di annue lire 505 intestata a favore del signor Fatta Leto Orazio fu Girolamo, domiciliato in Palermo, giusta il certificato del 7 ottobre 1869 di numero 46113, gravata di usufrutto a favore della signora Fatta Leto Teresa fu Girolamo, nubile, domiciliata in Palermo, fosse pagato al detto signor Fatta Leto Orazio di lei fratello, tanto qual unico erede della medesima per la morte di quest'ultima avvenuta a 1° dicembre 1871, quanto nel nome proprio per la cessazione dell'usufrutto avvenuta per la morte della detta Teresa Fatta e Leto.

Fatto e deliberato dai signori cavaliere Ignazio Tumminelli presidente, Antonino Pistelotta e Giovanni Alliata giudici, il 9 febbraro 1872.

Per estratto conforme al suo originale rilasciato dalla cancelleria li 21 febbraro 1872.

Enrico Crispo, procuratore
1142 legale.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Roma, sezione prima, composto dai signori cav. Luigi Forio, presidente, cav. Ignazio Ciampi ed Alessandro Innocenti, giudici:

Vista la relazione del giudice delegato;

Visto l'atto di notorietà del 15 novembre 1871 fatto in Torino presso la R. pretura del mandamento di Po qualmente risulta che la signora Spallarossa Luigia fu Antonio, vedova del fu Luigi Gagliano, sia la sola ed unica erede dell'ora fu Giacomo Spallarossa da Genova, suo fratello, morto *ab intestato* in Roma il 9 novembre 1871, come da certificato dello stato civile di detta città;

Visto l'atto di procura di essa erede del 24 novembre detto anno, in notaio Lupi, in persona di Vincenzo Queirazza fu Tommaso per rappresentarla in detta successione;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno a concambiare la cartella di consolidato per annue it. lire 2418 75 di rendita del già Governo Pontificio, contrassegnata col num. 55799 del certificato, e numero 19071 del registro, *vincolata*, in altrettanta rendita, intestata ad essa sul Gran Libro dello Stato *vincolandola* come l'antecedente, fermo sempre le trattenute sull'interesse a norma di legge.

Roma, . . . marzo 1872.

Vincenzo Queirazza
1244 a detto nome.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di legge si fa noto che il tribunale civile e correzionale di Napoli, con deliberazione resa in quarta sezione il quattro marzo corrente anno ha deliberato come appresso:

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato, ordina alla Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico italiano che divida ed intesti nel modo seguente i tre certificati de' tre di novembre 1871 in testa di Sartore Giuseppe fu Luigi, domiciliato in Napoli, l'uno di annue lire 175, numero 42541 e numero di posizione 66417, e l'altro di annue lire 200, numero 42542 e numero di posizione 66417, il terzo di annue lire 200, numero 42543 e sotto il numero di posizione 66419, cioè:

Per annue lire 385 a Sartore Amalia fu Giseppe;

Per annue lire 95 a Sartore Luisa fu Giuseppe;

E per annue lire 95 a Sartore Pasquale fu Giuseppe.

Fa salvo ai detti signori Sartore di conteggiare fra loro la differenza in meno che soffrono questi ultimi due per evitar frazioni di rendita inferiore alle lire cinque.

1143 Pasquale Porro, proc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione del 21 febbraio 1872 ha ordinato che la rendita iscritta sul Gran Libro d'Italia a favore della fu Maria Concetta Caruso di Antonio, sotto al numero 50169, per lire quaranta, e sotto al numero 74800, per lire cinque, sia dalla Direzione del Debito Pubblico tramutata in un nuovo certificato, di annue lire quarantacinque, intestato a Caruso Maria Antonia fu Antonio col godimento dal 1° gennaio 1872. 1188

COMUNE DI CANINO
Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

AVVISO D'ASTA
per un dirado di alberi di alto fusto di Cerri e Querce.
(Secondo esperimento)

Con decreto della Regia prefettura di Roma in data 20 novembre 1871, essendo stato autorizzato questo comune a procedere a un dirado di alberi di alto fusto di Cerri e Querce in numero di cinquemila quindici, esistenti nella macchia detta dei Buoi, fornita di strade interne praticabili con carri e barrocci, posta nel territorio a confine della strada provinciale Castrense, e distante circa quattordici chilometri dalla stazione ferroviaria di Montalto di Castro; si rende noto al pubblico che, essendo andato deserto il primo esperimento d'asta che dovea aver luogo nel giorno 10 del mese di gennaio 1872, nel giorno di lunedì 15 aprile prossimo detto anno 1872, alle ore 11 antimeridiane, nella sala municipale del comune suddetto di Canino, e sotto la presidenza del sindaco, o di chi per esso, si darà luogo ad un ulteriore esperimento d'asta, che verrà aperta sulla somma di lire cinquantanovemila centonovanta (Lire 59,190), a condizione che ciascuna offerta di aumento non potrà essere minore di lire cento, e con avvertenza che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi fosse che un solo offerente.

L'asta stessa sarà deliberata col metodo della candela vergine, e secondo le norme e disposizioni del regolamento 4 settembre 1870, numero 5852. L'aggiudicazione definitiva non s'intenderà resa esecutoria per la stipulazione del contratto, sino a che gli atti d'asta non siano stati omologati dalla sottoprefettura del circondario a termine dell'articolo 59 del regolamento per la esecuzione della vigente legge comunale e provinciale 20 marzo 1865.

Gli aspiranti innanzi di adire all'asta dovranno dare il deposito di lire cinquemila novecento diciannove (Lire 5919) nelle mani dell'esattore comunale in biglietti della Banca Nazionale, od in titoli di consolidato italiano al portatore, da valutarsi al corso di Borsa per garanzia dell'offerta, e conseguentemente il detto deposito sarà restituito appena terminata l'asta a tutti coloro fra gli attendenti che non resteranno aggiudicatari.

Il deliberatario il quale entro il termine che gli verrà fissato dal sindaco non si presenterà alla stipulazione del contratto s'intenderà rinunciatario e perderà il deposito come sopra fatto di lire 5919.

L'aggiudicatario dovrà inoltre all'atto della stipulazione del contratto vincolare nei modi prescritti dagli ordini in vigore tante cartelle del Debito Pubblico, che valutate al corso di Borsa diano un capitale di lire diecimila (Lire 10,000), oppure dovrà versare nella Cassa dei depositi e prestiti il capitale stesso in denaro, qual deposito restar dovrà a garanzia dei patti stipulati nel contratto, e dei danni che potessero verificarsi nella detta macchia dei Buoi, e che verranno liquidati secondo il modo indicato all'articolo ottavo del relativo capitolato d'oneri.

La impresa verrà concessa sotto l'osservanza di tutte e singole le condizioni contenute nel decreto della Regia prefettura di Roma sopra richiamato, e delle altre tutte stabilite dalla Giunta municipale nel capitolato d'oneri del quale chiunque potrà aver visione in questa segreteria comunale e nell'ufficio della sottoprefettura di Viterbo, dove verrà pure resa ostensibile la perizia relativa. Il taglio sarà eseguito in due stagioni ed ultimato il 15 marzo 1873.

I pagamenti del prezzo risultante dalla definitiva aggiudicazione verranno fatti in quattro rate: la prima otto giorni dopo eseguita la stipulazione del contratto e prima di porre mano al taglio; la seconda alla fine di novembre 1872; la terza alla fine di maggio 1873 e la quarta ed ultima alla fine di novembre detto anno 1873. I concorrenti dovranno provare della loro moralità mediante certificato rilasciato dal sindaco del comune ove trovansi domiciliati e portante una data non maggiore di giorni trenta dal giorno in cui ha luogo l'asta. Il termine utile (fatali) per l'offerta di un miglioramento non minore del ventesimo della cifra di aggiudicazione del primo esperimento, resta fin d'ora fissato pel giorno trenta aprile 1872, e scadrà alle ore 12 meridiane precise.

Saranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'incanto, atti relativi, loro copie, quella della registrazione del contratto e degli atti suddetti, nonchè i diritti di segreteria, e le altre tutte contemplate nel relativo capitolato d'oneri.

L'impresario dovrà cominciare il taglio non prima della stagione silvana di ottobre 1872.

Finalmente dovranno osservarsi nell'asta tutte le formalità prescritte dal regolamento sulla amministrazione del patrimonio dello Stato, e sulla contabilità generale, approvato con Reale decreto 4 settembre 1870, num. 5852, sopra richiamato.

Dalla Residenza municipale di Canino, addì 30 marzo 1872.

Il Sindaco LUIGI FRITTELLI. *Il Segretario Comunale* Gio. Battista Marini.

1399

REGIA PREFETTURA DI TERRA DI BARI

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica notizia che alle ore 11 antimeridiane di lunedì 15 dell'imminente mese di aprile si procederà in una delle sale di quest'uffizio di prefettura, innanzi al sig. prefetto o di chi per lui, allo incanto, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, per lo:

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione per un sessennio del secondo tronco della strada nazionale di Matera, n. 35, dalle ultime case di Canosa fino al confine di questa provincia verso Lavello, della lunghezza di metri 18,953, per la presunta annua somma suggetta a ribasso d'asta di lire 9368,

giusta il progetto compilato da quest'uffizio del Genio civile in data 30 settembre 1871, approvato dal Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale dei ponti e strade) mercè nota del 15 corrente mese, divisione 3ª - sezione 1ª, num. 1188—938.

Coloro quindi che vorranno concorrere all'appalto predetto dovranno presentare nel giorno ed ora di sopra stabilita le offerte estese su carta da bollo da lire una debitamente sottoscritte e suggellate.

La manutenzione dell'indicato tronco di strada comincerà dal 1° aprile 1872 ed avrà termine a 31 marzo 1878.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale.

2. Eseguire il deposito presso questa prefettura della somma di lire 1200 in numerario od in biglietti di Banca, come cauzione provvisoria.

La cauzione diffinitiva sarà corrispondente ad una mezz'annata del canone pel quale l'appalto resterà aggiudicato, e sarà prestata in numerario o biglietti di Banca, ovvero in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore valutate al corso di Borsa della giornata nella quale sarà seguito il deposito.

L'aggiudicatario nel termine di giorni 10 successivi alla partecipatagli aggiudicazione diffinitiva dovrà stipulare presso questa prefettura il relativo contratto di appalto, e prestare la suddetta cauzione diffinitiva.

Il termine utile (fatali) per presentare in quest'uffizio le offerte di ribasso al prezzo di aggiudicazione, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo del prezzo stesso, rimane da ora stabilito a giorni quindici, decorrenti da quello successivo alla data dell'avviso del seguito deliberamento, che sarà pubblicato a cura di questa prefettura.

L'aggiudicatario rimane vincolato all'osservanza dei relativi capitolato generale e speciale, dei quali, e degli altri elementi del progetto, ognuno potrà prendere visione nella segreteria di questa prefettura in tutti i giorni che precederanno gl'incanti, e nelle ore ordinarie di uffizio.

Le spese tutte dell'appalto e quelle di bollo, di registro e di copie cederanno a carico dell'appaltatore.

Bari, 22 marzo 1872

Pel Segretario delegato
1414 Nicola Petroni, *Sottosegretario.*

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROV. DI NAPOLI

Avviso per avere offerta di miglioria.

Nell'incanto tenuto addì 18 marzo corrente mese nell'ufficio dell'Intendenza suddetta è stato deliberato l'appalto delle opere di ordinaria e straordinaria manutenzione ai locali e fabbricati demaniali amministrati e dipendenti dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale del Demanio e delle tasse sugli affari, sistenti entro la linea daziaria della città di Napoli, con la facoltà però all'Intendenza suddetta di estenderlo ai fabbricati in servizio di qualunque altra Amministrazione governativa, mediante l'offerto ribasso del 21 per cento sui prezzi della tariffa annessa al capitolato delle condizioni.

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere alle ore 10 antimeridiane del giorno 10 aprile e che le offerte medesime saranno ricevute dal detto ufficio d'Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito di lire 14,000, per garanzia dell'offerta stessa e col certificato d'idoneità prescritto dall'avviso d'asta, pubblicato a 27 febbraio ultimo.

Napoli, 23 marzo 1872.

1418 *Il Segretario*: G. PICCIRILLI.

Al R. tribunale civile e correzionale in Milano.

L'anno mille ottocento settantadue il giorno 9 marzo in Milano,

Ad istanza delle Finanze nazionali (Intendenza di finanza in Pavia) rappresentata dall'Ufficio del contenzioso finanziario in Milano con domicilio eletto presso il medesimo, via Bocchetto, num. 6,

Io sottoscritto Egidio Caironi usciere addetto al R. tribunale civile in Milano,

Ho dichiarato ai seguenti individui, 1° Nob. ingegnere Pietro Martignoni e di lui fratelli e sorelle rag. Giuseppe, Paolo, Gio. Battista, Giulia, Carolina, Antonietta - 2° ai conti Lodovico e Paolo Taverna - 3° al rag. Carlo Figini - 4° al dott. fisico Giuseppe Brera - 5° ad Antongina Rachele vedova Majocchi - 6° a Ferdinando Majocchi - 7° a Francesco Majocchi - 8° a Gaetano Majocchi - 9° ad Adelaide Majocchi - 10° ad Achille Majocchi - 11° a Vincenzo Majocchi - 12° Luigi Majocchi - 13° Migliavacca Teresa - 14° Gandini rag. Francesco - 15° al concorso dell'oberato Gaetano Gattorni - 16° alle sorelle Francesca, Teresa-Giovanna e Rosa Palazzi fu Leopoldo - 17° a Sordelli Angelo - 18° a Bianchi Enrichetta - 19° a Terelli Giuseppe - 20° ai fratelli Romanelli Finzi Angelo e Zaccaria fu Alessandro - 21° Balciaghi Giuditta vedova Varesi, tutti domiciliati e dimoranti in Milano - 22° a Rosa Majocchi abitante nel comune di Trivolzio, provincia di Pavia - 23° a Majocchi Carolina abitante alla Cassina Nuova, comune di Carpiano, provincia di Milano - 24° Cesare Majocchi di residenza, domicilio e dimora ignoti - 25° a Majocchi Elena abitante in comune di Verdello provincia di Bergamo - 26° alle sorelle Caroni Maddalena, Margherita, Teresa ed Angela, abitanti la prima in comune di Oltre Colle, la seconda di Serina, la terza di Zogno provincia di Bergamo e la quarta in Bergamo - 27° Guist Delfino fu Domenico abitante in comune di Bonirolo provincia di Milano - 28° Ciocca Carolina di Giovanni vedova Guzzi, abitante nel detto comune di Bonirolo e 29° Romanelli Finzi Sabastiano fu Alessandro abitante in Parma.

Che le istanti Finanze nazionali in esecuzione del decreto 24 agosto 1867, reso dal tribunale civile e correzionale in Milano col quale fu autorizzato provvedere alla citazione per pubblici proclami onde citare tutti i menzionati individui con atto 2 ottobre 1867, usciere Cassani Edoardo, debitamente registrato, vennero anche citati i sopramenzionati individui a comparire innanzi al prelodato tribunale nei modi di legge e via formale nel termine di giorni 30 per sentirsi dichiarare, [illegible] giudicare:

Rejetta ogni contraria istanza, eccezione e deduzione.

1° Essersi colla morte dell'ultimo individuo della famiglia Tolentini, cioè del conte Giovanni Tolentini avvenuta in Pisa nel giorno 10 gennaio 1838, verificato il dritto delle R. Finanze alla retrazione in loro favore non solo del diretto dominio dei beni componenti la possessione Cassina Gravede già aggiudicata all'Erario con due conformi sentenze 3 settembre 1845 del tribunale provinciale, [illegible] in Milano, e 28 marzo 1848 d'appello, ma estendo dell'utile dominio dei beni stessi e di conseguire perciò l'effettivo possesso di detti beni colle annesse ragioni d'acqua liberi da qualsiasi vincolo imposto sui medesimi tanto dalla donataria famiglia Tolentini, quanto dai livellarj e sublivellarj, nonchè in istato di ordinaria manutenzione in un coi frutti percetti e percepibili dei detti beni dall'epoca suindicata.

2° Essere conseguentemente tenuti i summominati consorti Martignoni, e li conti Lodovico e Paolo Taverna, rag. Carlo Figini ed il dott. Giuseppe Brera, nonchè i suddetti correi, Antongina Majocchi e massa concorsuale dell'oberato Gaetano Gattorni a consegnare all'Erario nel termine di giorni 15 rispettivamente i seguenti beni, [illegible] il dott. Giuseppe Brera li beni di compendio della suddetta possessione Cassina Gravede, alla misura di pertiche 684. 4 censiti scudi 4565. - 6 o come [illegible] sotto i numeri della mappa del comune di Cassine Tolentine ed a lui intestati nei registri censuarj ai numeri 340 1/2 del 325 del 342, del 360, 371, 371 sub 1, 372, 374, 375, 376, del 377, del 381, 382, 383 sub 1 e 2, 384, 393, 394, 395, 396, 400, 401, 402 sub 1 e 2, 403, 404 sub 1 e 2, [illegible] 415 del 544 e del 545 ed i correi [illegible] Majocchi ed il Concorso Gattorni la [illegible] parte della suddetta possessione Cassina Gravede nel complessivo di [illegible] pertiche 1363 22, censite scudi 9724 [illegible] in fatto descritti sulla mappa del [illegible] comune di Cassine Tolentine [illegible] medesimi Majocchi, e Concorso [illegible] intestati sotto i numeri 313, [illegible] del 320, del 325, del 329, del [illegible] 331, del 343, del 360 [illegible] 371 sub 1, del 381, del 544, del 545, [illegible] i pezzi che nel certificato censuario [illegible] prodotto in petizione [illegible] della superficie di pertiche 6[illegible] l'estimo di scudi [illegible] 202 5 6, non[illegible] beni cadenti sotto i numeri del 3[illegible], del 325, 328, 3[illegible], 344, 345, 346, 351, 36[illegible], 364, 365, 366, 370, 371, del 371 sub 1, del 371 sub 2, del 377, del [illegible] 44 e del 545, costituenti i pezzi che nel medesimo certificato censuario [illegible] della superficie di pertiche 671 9[illegible] coll'estimo di scudi 4518 [illegible] colle [illegible] ragioni d'acqua relative a detti beni, i fabbricati sui medesimi ed edificii d'acqua in istato di lodevole manutenzione tenuti solidalmente tanto i correi Martignoni quanto li correi Conti Lodovico e Paolo Taverna, rag. Carlo Figini e dott. Giuseppe Brera, nonchè i correi Antongina, Majocchi e massa concorsuale Gattorni, a risarcire all'erario le spese occorrenti al giudizio di periti per porre i detti beni fabbricati ed edificii in istato di lodevole manutenzione di cui fossero difettivi [illegible]

3° Essere tenuti i detti correi Brera Antongina, Majocchi e concorso Gattorni a rifondere al Regio erario i frutti percetti e percepibili dai beni suddetti rispettivamente da loro posseduti quanto sia dal giorno 10 giugno 1838 in avanti, dedotto il canone da essi pagato nelle mani dell'amministratore giudiziale, da liquidarsi detti frutti in separata sede di giudizio [illegible]

4° Doversi dai beni e relative ragioni indicate nel precedente capo 2° essere a cura e spese dei rispettivi inscritti altri cancellate le iscrizioni ipotecarie coi relativi annotamenti in margine ed in difetto essere all'erario sul semplice appoggio dell'emananda sentenza sulle petizioni 23 gennaio 1847, numero 3063 e 17 marzo 1854, numero 5594, facoltativo di ottenere direttamente dall'ufficio delle ipoteche in Pavia la relativa cancellazione col diritto ad essere rimborsato delle relative spese tanto dai rispettivi inscritti, quanto dai consorti Martignoni Conte Lodovico e Paolo Taverna, rag. Carlo Figini, dott. Giuseppe Brera, correi Majocchi e massa concorsuale dell'oberato Gaetano Gattorni, rifuse le spese.

Che dietro quanto sopra si costituì regolarmente in giudizio il solo avvocato *Pietro* Giussani con comparsa notificata il 24 ottobre 1867, in rappresentanza del nobile ingegnere Pietro Martignoni fu Carlo.

Ora giovandosi le istanti Finanze delle disposizioni contenute negli articoli 382 e 474 Codice di procedura civile venga col presente atto a rinnovare la menzionata citazione contro tutti i sopramenzionati individui ai che furono autorizzate con decreto 9 febbraio 1872 del Regio tribunale civile e correzionale in Milano, è perciò che nello stesso tempo e sulla medesima istanza di esse Finanze nazionali, io suddetto usciere ho citati gli individui medesimi, nonchè chiunque altro possa avere diritto nella presente vertenza in dipendenza dei fatti suenunciati a comparire innanzi al prelodato tribunale civile in via formale e nei modi di legge nel termine di giorni 25, per ivi vedersi giudicare a norma delle suespresse conclusioni, con diffida che non comparendo la causa sarà proseguita in confronto dei non intervenuti.

Copia del presente atto in forma d'estratto venne fatta inserire nel giornale ufficiale del Regno.

1416 EGIDIO CAIRONI, usciere.

1145 NOTIFICANZA.
(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso presentato dai signori Giovacchino e Marziano fratelli Giraud, residenti in Saluzzo, quali esecutori testamentari del signor Lattout Giovacchino fu Antonio, il tribunale civile e correzionale di Saluzzo emanò decreto in data 6 corrente mese con cui:

1. Dichiara accertata la qualità di eredi mediati del Giovanni Lattout fu Antonio nei signori Adele moglie a Pietro Lamberti residente a Ivrea, Annetta moglie dell'avvocato Mola residente a Velletri, Balbina moglie al cavaliere avvocato Casanova residente a Crema, e Cesarina moglie Grassi residente a Pinerolo sorelle Lattout fu Carlo; Pietro, Antonio, Giacinto, Giuseppe ingegnere, Carlo, Luigi, Giuseppina moglie a Giovacchino Giraud, Marianna nubile, Isabella moglie a Borsattino Luigi, e Carolina nubile fratelli e sorelle Lamberti, figli dei viventi Gennaro ed Anna Lattout, tutti residenti in Ivrea, meno il Carlo e la Giuseppina e Marianna che risiedono in Saluzzo, e Sebastiani Carlo del vivente Bernardo e della fu Giacinta Lattout residente pure in Saluzzo.

2. Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento in cartelle al portatore della rendita iscritta a favore di Giovanni Lattout fu Antonio, domiciliato in Saluzzo, consistente in quattro certificati, consolidato 5 p. 0,0 in data 4 dicembre 1868, coi numeri 128808, 128809, 128810 e 128811, di lire 500 annue caduno.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti previsti dall'articolo 89 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942.

Saluzzo, 11 marzo 1872.

AVV. V. ISASCA, proc. capo.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Con deliberazione degli undici marzo mille ottocento settantadue il tribunale di Napoli ha ordinato che la Direzione Generale del Gran Libro del Debito pubblico dello Stato trasferisca il certificato di rendita italiana, sotto il numero ventimila cinquecento quarantanove, per annue lire settecentosessantacinque in testa a Maria Giuseppa Commone fu Gaetano, per lire dieci a Pasquale Comune fu Francesco con vincolo pupillare sotto la amministrazione tutelare del germano Vincenzo Comune, per lire dugentodieci a Francesco de Rosa di Domenico con vincolo pupillare e sotto la potestà paterna, per lire dugentodieci ad Elisabetta de Rosa di Domenico, per lire quaranta a Giuseppa Maria de Rosa di Domenico, e per lire dugentonovantacinque a Domenico de Rosa fu Gio. Giuseppe.

Napoli, 15 marzo 1872.

1225 DOMENICO DE ROSA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Napoli con deliberazione in camera di consiglio del 6 marzo 1872 deliberava « che gli unici figli ed eredi dei coniugi furono D. Raffaele Angellilo e donna Errichetta Ungaro sono donna Giulia, donna Angelina, donna Antonina, donna Cristina e D. Giuseppe Angelillo. — Che la partita di rendita di annue lire 175 iscritta nel Gran Libro del Debito Pubblico il 31 dicembre 1862 sotto il nome di Errichetta Ungaro fu Luigi giusta il certificato di num. 57682 si appartiene a Gaetano Graziani. Conseguentemente ordina che la partita suddetta sia tramutata in testa di esso Gaetano Graziani fu Giovanni consegnandogliene cartelle al latore. »

1158 GIUSEPPE MARSALA.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale pronunziando in camera di consiglio sul rapporto del giudice delegato dispone che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia dal certificato numero quarantaquattromila diciassette della rendita di lire dugentocinquantacinque, intestato al defunto Ferdinando Amitrano fu Francesco domiciliato in Napoli, formi altro certificato a favore di Francesco Amitrano fu Donato, e di Filomena Amitrano fu Tommaso, autorizzandolo in seguito a rilasciare cartello al latore dello stesso valore da consegnarsi al medesimo Francesco Amitrano e per parte di Filomena Amitrano al suo consorte Lorenzo Criscuolo.

Così deliberato il dì 4 marzo 1872.

Per copia conforme

1195 FRANCESCO DI PALMA avv.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alle provviste periodiche del grano per l'ordinario servizio del pane alle truppe, nel giorno 13 aprile 1872, alle ore undici antimeridiane, nell'ufficio suddetto, situato in piazza San Giovanni e San Bernardo, al civico n. 3, avanti il commissario di guerra della divisione, col mezzo di pubblico incanto a partiti segreti, si procederà all'appalto della infraspecificata provvista, occorrente per il panificio militare di Perugia.

Indicazione dei magazzini pei quali le provviste devono servire	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per caduno lotto	Prezzo normale di base d'incanto per ogni quintale	Rate di consegna	Somma per cauzione di caduno lotto	TEMPO UTILE per la consegna del grano nel panificio militare di Perugia
	Qualità	Quantità totale Quintali		Quintali				
Perugia	Nostrale	3000	30	100	L. 34 50	3	L. 200	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso d'approvazione del contratto. Le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni, coll'intervallo però di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il frumento dovrà essere del raccolto dell'annata 1871, del peso netto non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al campione esistente in questo ufficio.

Le condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della guerra col millesimo 1871, i quali sono visibili presso questo ufficio ed in quelli di tutte le altre Intendenze militari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti a loro piacimento.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a licitare dovranno rimettere a questo ufficio d'Intendenza militare la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nella Cassa dei depositi e prestiti o nelle tesorerie provinciali.

Tali depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva secondo le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gl'incanti.

Venendo i depositi fatti, come segue generalmente, in cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno ricevuti per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

I partiti degli offerenti dovranno essere presentati in carta bollata da lire una, ed in piego suggellato.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti a qualunque ufficio d'intendenza militare, dai quali partiti però sarà tenuto conto solo quando arrivino a questa Intendenza per il giorno dell'incanto, e prima dell'apertura della scheda del Ministero, e siano corredati della ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà a favore di chi, nell'offerta segreta, avrà proposto un ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno a quello segnato nella scheda suggellata del Ministero, che servirà di base all'asta.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha ridotto a cinque giorni il tempo utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, e perciò detto tempo utile scade alle 12 meridiane precise (tempo medio di Roma) del quinto giorno dopo avvenuto il deliberamento.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzioni nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro, sono a carico del deliberatario.

Perugia, 29 marzo 1872.

Per detta Intendenza Militare
Il Sottocommissario di Guerra: SCIOLLI.

1451

DECRETO.
(2ª *pubblicazione*).

Il R. tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 2ª, composta dei signori:

Cav. dott. Vivenzio Tagliabue vicepres. — Dott. Antonio Botta giudice — Dott. Enrico Piloni idem, in camera di consiglio sulla relazione del giudice delegato;

Visto il presente ricorso ed allegati;

Ritenuto che gli istanti hanno ad dimostrato il diritto alla successione di cui si tratta a sensi di legge;

Visto l'articolo 2, allegato D della legge 11 agosto 1870, n. 5784, e articoli 79 e seguenti del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942,

Dichiara

Di autorizzare la R. Direzione del Debito Pubblico del Regno a tramutare il certificato di consolidato 5 per 100 n. 52512, in data 27 febbraio 1868, della rendita di lire duecento intestata al nome di Fornari Giuseppe fu dott. Carlo di Milano, in un titolo al portatore da rilasciarsi a libera disponibilità di Giovanni Fornari fu Giovanni di Lodi, e di Teodora Scala vedova di Giuseppe Fornari di Lodi, il primo erede legittimo, la seconda usufruttuaria in parte delle sostanza abbandonata dal defunto Giuseppe Fornari, e ciò qualora nulla osti in contrario pel vincolo annotato nel certificato originario.

Milano 26 gennaio 1872.

TAGLIABUE vicepres.

1192 LA RUSSIA vicecanc.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Chiavari con provvedimento reso il 20 febbraio 1872 ad istanza di Raffo Emanuele fu Gaetano di Chiavari autorizzava la Direzione Generale del Debito Pubblico a ridurre al portatore il certificato numero 47677 dell'annua rendita di lire 50 intestato all'ora fu prete Leopoldo Raffo fu Gaetano, del quale l'instante è l'unico erede.

1230 E. PODESTÀ, caus.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

La prima sezione del tribunale civile di Napoli nella causa in contraddizione tra la Direzione del fondo pel Culto, coniugi Vicenza Guardiano e Francesco Pecorari, nonchè Aniello de Vivo, con sentenza pubblicata il 10 luglio 1871 ha dichiarato devoluta la successione del padre Camillo Conticelli, nel secolo Marcantonio Conticelli, a favore di Vincenza Guardiano, ed ha ordinato che la Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia convertisca in certificati al portatore l'annua rendita di L. 425, iscritta in testa al detto Camillo Conticelli fu Stefano sotto il N. 29236, delegando il notaio di Napoli Raffaele Giusti per procedere alle operazioni.

Roma, quindici marzo 1872

Il procuratore speciale della signora Vincenza Guardiano:

1219 FILIPPO DELLA NOCE.

ESTRATTO DI DECRETO.
(2ª *pubblicazione*)

Deliberazione emessa dalla prima sezione del tribunale civile di Teramo addì dodici gennaio 1872

Il tribunale, deliberando in camera di consiglio, autorizza la Direzione del Debito Pubblico ad operare la traslazione in testa a Luigi Bindi di Carlo, proprietario domiciliato in Atri, della rendita di L. 150, intestata alla signora Marianna Sorricchio del fu Giovanvalerio, defunta domiciliata in Atri, con godimento dal 1° luglio 1864, n. 95383 del certificato, N. 32915 del registro di posizione, datato a Napoli il 8 luglio 1864. — Luigi Bindi di Carlo.

Roma, quindici marzo 1872.

Il procuratore speciale del signor Luigi Bindi:

1218 FILIPPO DELLA NOCE

NOTIFICAZIONE
per pubblici proclami

Sul ricorso sporto dalli signori Carlo, Enrico ed Alfonso fratelli Modetti fu Giacomo e Teresa Modino fu Carlo, moglie del signor Giov. Albertetti, da questi autorizzata a star in giudizio, tutti domiciliati a Fobello, col mezzo del loro procuratore causidico capo Carlo Tonetti padre, di Varallo, da cui saranno in giudizio rappresentati, e presso cui elessero anche il loro domicilio, al Regio tribunale civile di Varallo, lo stesso tribunale, dietro anche conclusioni del Pubblico Ministero, con suo decreto delli due corr. marzo autorizzò li suddetti ricorrenti alla citazione, come sono citati per pubblici proclami tutti li cointeressati e pretendenti aver diritti e ragioni sulla vasta proprietà situata sul territorio di Fobello chiamata l'Alpe Valle Piatto, Crotta, Ovago, Brughere e Drosi, regolata sulla rendita od estimo di lire cento settantatre e soldi dieci di Milano per dover comparire nanti lo stesso tribunale nel termine dalla legge voluto pei residenti in Europa e ad un tempo vennero indicati e citati nel termine e modo ordinario li seguenti individui per comparire ove sopra, come aventi diritti e ragioni sulla detta proprietà, cioè l'avvocato Alessio Spanna fu Carlo, Gaudenzio Giacobini fu Giov. e la di costui moglie Clara Modino fu Giov. ed il marito anche per autorizzar la moglie a star in giudizio, e la Giovanna Rietti vedova Falcione, tutti di Fobello, per vedersi li avversanti tutti e quanti saranno per comparire dichiarare tenuti ad addivenire alla divisione cogli esponenti delle sovra indicate proprietà, e Pascoli nelle proporzioni e parti a ciascuno spettanti, ed assegnarne ai ricorrenti fratelli Modetti pel quantitativo d'estimo di lire cinquantasei, soldi quattro e denari nove, ed alla signora Teresa Albertetti per quelli di lire diciotto, soldi sei e denari sette di Milano, previa ove duopo regolare perizia, ed il tutto colla vittoria delle spese.

Varallo, li 19 marzo 1872.

C.º TONETTI padre, procuratore capo. 1366

AVVISO.

Con pubblico istrumento del tre febbraio mille ottocento settantadue rogato Mazzoni la Ditta Angiolo Federigo Levi e Comp. avente sede in Firenze, in via dell'Oriuolo, numero 4, è stata risoluta. A tutti e per tutti gli effetti voluti dal Codice di commercio vigente in Italia; al seguito dell'avvenuta liquidazione di ogni ragione ed interesse, tutte le operazioni commerciali che nel tempo avvenire saranno poste in essere dal signor Angiolo Federigo Levi stare dovranno a suo esclusivo carico e vantaggio in base a quanto si contiene nel pubblico istrumento di scioglimento di Società, registrato a Firenze il 7 febbraio 1872, reg. 88, foglio 143, numero 581, debitamente trascritto nella cancelleria del tribunale commerciale di Firenze

1437 Dott. ENRICO OCCHINI.

Tribunale civile di Fermo.
ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO.
(1ª *pubblicazione*)

Sopra ricorso per dichiarazione di assenza di Giuseppe Scarpecci di Francavilla d'Ete, avanzato dai di lui figli Domenico, Niccola, Vincenzo e Natale di detto comune;

Omesso ecc.;

Attesochè i ricorrenti come figli del nominato Giuseppe Scarpecci sono senza meno i presunti eredi legittimi di lui, e come tali hanno per legge ragione di domandare che sia dichiarata l'assenza del padre, di tal che la domanda relativa per essi promossa è fondata in diritto, e perciò ammissibile;

Attesochè alla domandata dichiarazione sono da premettere le informazioni e gl'incombenti dei quali è parola nell'articolo 23 del Codice civile;

Visto l'articolo 794 del Codice di procedura civile,

Il tribunale ordina preliminarmente che siano assunte informazioni intorno a Giuseppe Scarpecci di Francavilla d'Ete assente presunto, e che questo provvedimento sia pubblicato e notificato a termini del primo e secondo capoverso del ricordato articolo 23 del Codice civile.

Dato dalla residenza del tribunale questo dì 22 settembre 1869.

Il presidente P. Gherardi. — Caramelli cancelliere.

Per copia conforme

1258 FRANCESCO ORFEI, proc.

Pretura mandamentale di Civitavecchia.
Avviso giudiziale

Si deduce a pubblica notizia che deceduto in questa città nel dì 9 gennaio 1872 Biagio Acquaroni e domiciliati nella città stessa i di lui legittimi figli ed eredi Augusto ed Ulisse, hanno dichiarato nel dì 20 del corr. marzo avanti il cancelliere infrascritto di adire alla eredità intestata del loro comune genitore col beneficio d'inventario eleggendo il loro domicilio presso lo studio legale del signor Annibale cavalier Lesen, deputato al Parlamento nazionale, in Civitavecchia.

Addì, 27 marzo 1872.

Il cancelliere.

1422 F. CECCARELLI.

Nell'inserzione numero 333, contenuta nei numeri 40, 51 e 62 anno corrente di questa gazzetta, dell'estratto di decreto del tribunale civile di Napoli del 3 novembre 1871, per tramutamento di rendita in favore dei coeredi Vigliarolo, fra i diversi certificati che si dice dover intestarsi si accenna « un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo *Mariantonia* del fu Gaetano ». Leggasi invece « un altro di annue lire 150, per la proprietà a favore di Vigliarolo Giovanni del fu Raffaele, e per l'usufrutto vitalizio a favore di Vigliarolo *Marianna* del fu Gaetano ».

1404 FRANCESCO VIGLIAROLO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Avviso d'Asta a termini abbreviati.

In ordine a dispacci 24 andante, numero 7065-3880, del Regio Ministero dei lavori pubblici, Direzione Generale delle opere idrauliche, nel giorno di lunedì 8 aprile p. v., alle ore 12 meridiane, avrà luogo in questa residenza, col metodo dell'estinzione della candela vergine, l'asta per l'appalto dei lavori di rialzo, e ringrosso di un tratto dell'argine sinistro del fiume Po inferiormente a San Nicolò, incominciando a metri 168 50, superiormente al segnale 198, sino alla postale Romana, per la lunghezza di metri 3900 00, osservate le prescrizioni dei capitoli d'appalto e del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Per adire all'asta, che sarà aperta sul dato di lire 48,770, è richiesto il deposito di lire 1000; la cauzione di contratto dovrà rappresentare il decimo della somma di aggiudicazione.

I capitoli ed i disegni sono ostensibili nelle ore d'ufficio presso l'Archivio della prefettura.

La scadenza dei fatali per la insinuazione delle migliorie non inferiori al ventesimo, è fin d'ora fissata al giorno 15 aprile prossimo al mezzodì.

Mantova, 27 marzo 1872.

1453 *Il Segretario*: OLIVA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere allo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti qui appresso notati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. La durata dell'appalto dovrà essere di anni tre e mesi otto, cioè dal 1° maggio 1872 a tutto il 31 dicembre 1875.

2. L'appaltatore dovrà provvedere anche alla riscossione nei comuni appaltati delle addizionali e dazi comunali dividendo coi municipi le spese secondo i proventi rispettivi, a termini degli articoli 15 e 17 della legge 3 luglio 1864, numero 1827, e dello articolo 2° della legge 11 agosto 1870 e secondo le prescrizioni del regolamento generale sui dazi interni di consumo, approvato con R. decreto 25 agosto 1870, num. 5840, e dei capitoli d'onere.

3. Gl'incanti si terranno distintamente in tre lotti per tutti i comuni che andranno a decadere del medesimo circondario, giusta la classificazione fatta nello infrascritto elenco.

4. L'asta sarà aperta sulla base del canone annuo complessivo in precedenza pattuito coi singoli comuni, che come vedesi dallo elenco è:

Pei comuni del circondario	di Gerace	L.	14,055
Id. id.	di Palmi	»	13,400
Id. id.	di Reggio.	»	5,200
	Totale	L.	32,655

5. I detti incanti si faranno per mezzo di offerte segrete separatamente per ciascun lotto presso questa Intendenza di finanza, nei modi stabiliti dal regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 15 aprile 1872.

6. Chi intende concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda dell'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria di questa provincia una somma eguale al sesto dell'importo complessivo dei canoni attribuiti pei dazi governativi ai comuni pei quali han luogo gl'incanti come dalla colonna quinta del prospetto.

7. La detta scheda dovrà essere accompagnata dalla domanda d'offerta scritta su carta da bollo di lire 1 20, e dovrà consegnarsi a chi presiederà all'incanto.

8. L'offerente dovrà inoltre nella stessa scheda indicare il domicilio legale da lui eletto in questa città, capoluogo di provincia. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il secondo avviso scadendo nel giorno 24 aprile 1872, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo entro cui potranno prodursi le offerte di miglioramento non minori del ventesimo a termini dell'art. 98 del citato regolamento. Qualora utilmente vengano presentate delle offerte d'aumento a termini dell'art. 99 del regolamento stesso si pubblicherà l'avviso pei nuovi incanti col metodo della candela.

10. Entro dodici giorni dalla data del definitivo deliberamento dovrà l'aggiudicatario addivenire alla stipulazione del contratto provando di aver garantito nei modi stabiliti dalle vigenti norme tanto il pagamento del canone, quanto l'esatto adempimento degli obblighi indicati nei relativi capitoli di onere, sia mediante deposito a titolo di cauzione, di denaro sonante, di biglietti di Banche nazionali o rendita dello Stato al portatore, scritta sul Gran Libro del Debito Pubblico, sia mediante ipoteca sopra titoli nominativi di rendita dello Stato sino alla concorrenza di cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione dell'appalto. — I titoli di rendita depositati od ipotecati per cauzione saranno valutati al corso legale dei fondi pubblici nel giorno in cui seguirà il vincolo od il deposito dei medesimi.

11. Trascorso il termine di cui al precedente articolo senza che il deliberatario abbia curato lo stretto adempimento di quanto in esso viene stabilito si procederà senz'altro all'incameramento, a favore della finanza dello Stato, del deposito provvisorio che il deliberatario medesimo avea eseguito per essere ammesso agl'incanti.

12. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 92 del regolamento sopracitato.

13. Le spese per gli avvisi d'asta e le altre dipendenti dal contratto saranno totalmente a carico dell'appaltatore.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario ed in tutti i comuni interessati nonchè nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

CIRCONDARIO	COMUNI	DATA del contratto d'abbuonamento stipulato con ciascun comune	Canone annuo pattuito	AMMONTARE del deposito provvisorio per concorrere agl'incanti	AMMONTARE della cauzione diffinitiva
Gerace	Agnana. . . .	29 dicembre 1870	430	2342 50	5856 25
	Ardore	id.	1200		
	Benestare. . .	27 id.	300		
	Bianco	2 gennaio 1871	600		
	Brancaleone .	28 febbraio 1871	400		
	Bruzzano . . .	15 gennaio 1871	250		
	Camini	9 id.	150		
	Canolo	1 id.	400		
	Caulonia . . .	29 dicembre 1870	2400		
	Ciminà . . .	id.	500		
	Riace	1 gennaio 1871	400		
	S. Agata . . .	7 febbraio 1871	125		
	S. Luca. . . .	23 gennaio 1871	900		
	Siderno. . . .	27 dicembre 1870	6000		
	Staiti.	8 marzo 1871	600		
		TOTALE . . .	14055		
Palmi	Cinquefrondi .	23 dicembre 1870	3500	2233 34	5583 30
	Cosoleto . . .	31 id.	600		
	Pedavoli . . .	4 gennaio 1871	1700		
	Rosarno. . . .	26 dicembre 1870	2200		
	S.ª Cristina . .	24 id.	1500		
	S. Giorgio . .	id.	3000		
	S. Pier Fedele	2 gennaio 1871	100		
	Terranova . .	24 dicembre 1870	800		
		TOTALE . . .	13400		
Reggio	Cardeto. . . .	31 dicembre 1870	600	866 67	2166 66
	Cataforio . . .	27 id.	800		
	Condofuri. . .	30 id.	400		
	Laganadi. . .	10 gennaio 1871	200		
	Melito P.º Salvo	22 dicembre 1870	1800		
	Motta S. Giov.	5 gennaio 1871	700		
	S. Stefano . .	27 dicembre 1870	700		
		TOTALE . . .	5200		

NB. Lo ammontare della cauzione, come alla colonna 6ª, dovrà essere aumentato sino alla concorrenza di cinque dodicesimi del canone annuo pel quale seguirà l'aggiudicazione dello appalto.

Reggio Calabria, 20 marzo 1872.

1421 *L'Intendente di Finanza*: Cav. TRICOMI.

INTENDENZA MILITARE DELLA DIVISIONE DI PERUGIA

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si avverte che nell'incanto d'oggi vennero deliberati i 25 lotti di grano pel panificio militare di Ancona di cui nell'avviso d'asta 13 marzo 1872 coi ribassi seguenti sul prezzo d'incanto in . . L. 34 il quintale.

Per N. 8 lotti	(quint. 800)	col ribasso di	»	6 47 2/34	per 0/0.
» » 5 »	(quint. 500)	» di	»	6 17 22/34	»
» » 5 »	(quint. 500)	» di	»	6 04	»
» » 7 »	(quint. 700)	» di	»	5 51	»

Chiunque voglia fare ulteriore ribasso, non inferiore al ventesimo, dovrà presentare la relativa offerta non più tardi delle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma) del giorno 2 aprile prossimo venturo, essendo la scadenza dei fatali stata prestabilita a giorni cinque.

Insieme all'offerta dovrà essere consegnata la ricevuta del deposito prescritto, in lire duecento caduno lotto, in moneta legale o titoli del Debito Pubblico secondo il valore di Borsa.

Perugia, 28 marzo 1872.

Per detta Intendenza militare
Il Sottocommissario di Guerra
SCIOLLI.

1450

FEA ENRICO, Gerente. ROMA — Tipografia EREDI BOTTA Via de' Lucchesi, 4.